

SALUTO DEL VICE GRAN CANCELLIERE

S.E. Mons. Antonio Mattiazzo
Arcivescovo – Vescovo di Padova

Sono lieto di rivolgere il saluto più cordiale a tutti voi che partecipate al *Dies Academicus* della Facoltà Teologica del Triveneto.

Saluto insieme agli Ecc. mi Vescovi, il Card. Angelo Scola, Patriarca di Venezia e Gran Cancelliere della Facoltà Teologica del Triveneto, i rappresentanti dell'Università degli Studi di Padova, gli studenti...

Il Preside della Facoltà, don Andrea Toniolo, terrà una relazione offrendoci i dati aggiornati sullo stato della Facoltà, giunta al quarto anno di attività accademica.

La Prolusione sarà svolta da S.E. Mons. Jean Louis Bruguès, già Vescovo di Angers e attualmente Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica. Egli tratterà, con la competenza di cui è dotato, il tema dell'“*Insegnamento della Teologia morale oggi*”, un tema di vivissima attualità. Mons. Bruguès è stato Priore della Provincia dell'Ordine dei frati Predicatori di Tolosa, Docente di Teologia morale presso l'Institut Catholique di Tolosa e presso l'Università di Friburgo in Svizzera, e membro della Commissione Teologica Internazionale.

Desidero in questa occasione ringraziare vivamente tutti coloro – docenti e personale amministrativo – che hanno consentito alla nostra Facoltà di svolgere il suo prezioso servizio alla formazione teologica.

Di essa ha necessità la Chiesa per compiere la sua missione nel mondo di oggi.

I Vescovi Italiani nel consegnare alle Comunità cristiane i lavori del Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona (svoltosi nel 2006, 16-20 ottobre), hanno indicato come prima opzione di fondo «*il primato di Dio nella vita e nella pastorale della Chiesa*».

Ora, è precisamente la Teologia che – come dice il suo stesso nome – indaga il mistero di Dio con il lume della ragione illuminata dalla rivelazione divina.

Il Concilio Vaticano II nella Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo fa un'affermazione di immensa portata. Dopo aver riconosciuto che le realtà terrene e le stesse società hanno leggi e valori propri, afferma che esse hanno sempre un riferimento essenziale al Creatore: «*La creatura, infatti, senza il Creatore svanisce [...]; e l'oblio di Dio priva di luce la creatura stessa*» (GS 36). Di qui si può comprendere il senso e il valore della teologia anche per i problemi di ordine culturale e sociale.

La teologia ha sempre una continuazione storica soprattutto quando è Teologia pastorale. Essa indaga l'“*economia della salvezza*” che si dispiega nel tempo. Ma per indagare l'“*economia della salvezza*”, la Facoltà di Teologia ha bisogno dell'economia delle risorse finanziarie. L'economista e il Consiglio di amministrazione hanno fatto del loro meglio utilizzando con rigore e parsimonia le magre risorse di cui disponiamo.

Confidiamo nella generosità delle istituzioni e di uomini di buona volontà. E come sempre ci affidiamo con fiducia alla Provvidenza divina.

Sinceri auguri a tutti.

INTERVENTO DEL GRAN CANCELLIERE

+ Angelo Card. Scola
Patriarca di Venezia

Eccellenze Reverendissime,
Chiarissimi Professori,
Autorità Civili e Militari,
Gentile Personale addetto,
Cari Studenti e Studentesse,

In un saggio su “Il compito del Vescovo e del teologo innanzi ai problemi morali del nostro tempo”, l’allora teologo Joseph Ratzinger scriveva: *«Il vescovo è testimone dei mores Ecclesiae catholicae, delle norme di vita maturate nella comune esperienza della coscienza credente in tensione con Dio e con la realtà storica. In quanto testimone, il vescovo deve innanzitutto conoscere questa tradizione nei suoi fondamenti, dei suoi contenuti e nelle sue diverse sfumature [...] Muovendo da questa personale conoscenza della parola morale della Chiesa, egli deve restare in dialogo con gli esperti che si affaticano sulla corretta applicazione della semplice fede alla complessa realtà di ogni tempo [...] In quanto teologo, il teologo moralista rinviene anch’egli il suo punto di partenza nei mores Ecclesiae catholicae, che indaga e distingue secondo il necessario loro nesso con lo specifico cattolico. Egli cerca così di riconoscere nel “costume” ciò che è propriamente etico e stabile e di comprenderlo unitariamente a partire dal contesto generale della fede. Cerca la ratio fidei [...] Aiuta a capire l’esigenza morale della fede nelle circostanze della sua epoca e serve così alla formazione della coscienza. In tal maniera egli dà il suo contributo anche allo sviluppo, alla purificazione e all’approfondimento del messaggio morale della Chiesa»*¹,

Nel documentare l’articolato ed ineludibile nesso tra la teologia e la vita della Chiesa, le parole dell’allora Cardinale Ratzinger rappresentano una sicura guida soprattutto per una Facoltà che, come la nostra, ha per vocazione particolare la teologia pastorale.

Soprattutto ora che la Facoltà si è assestata nella struttura a rete, è necessario che il suo lavoro si situi sempre più compiutamente nell’orizzonte della feconda collaborazione con la vita delle nostre Chiese. Il primo criterio da rispettare affinché ciò sia possibile è la cura paziente ma indomabile, in tutti i livelli e le attività accademici – di ricerca, di insegnamento e di studio – della qualità della vita accademica ordinaria. Infatti, il bene che la Facoltà deve produrre per la vita della Chiesa, si realizza anzitutto all’interno della comunità di docenti e studenti che, spinti da un commosso interesse per il reale, ricercano la verità. Questo sguardo appassionato sulla realtà oggi non può non misurarsi con le questioni che, in maniera talvolta drammatica, agitano la vita della nostra società.

L’odierna crisi economico-finanziaria, gli interrogativi legati alla bioetica e i diritti ad essa connessi, l’inedito processo di popoli e fatti spirituali che ho definito “meticcio di civiltà e culture”, urgono la teologia a confrontarsi con la dimensione pratica di problematiche inerenti l’economia, l’etica, il diritto. Una teologia che non si occupasse di questi aspetti sarebbe una teologia separata dalle correnti della vita, e perciò astratta e fondamentalmente incapace di intercettare il desiderio dell’uomo contemporaneo. Con questo non intendo dire che l’interesse della Facoltà debba spostarsi dalla teologia ad altre discipline. Il lavoro teologico dovrà piuttosto prendere le mosse dalla sempre necessaria consapevolezza del soggetto ecclesiale che vive nel *qui*

¹ J. RATZINGER, *Il compito del Vescovo e del teologo innanzi ai problemi morali del nostro tempo*, in ID., *La via della fede. Le ragioni dell’etica nell’epoca presente*, Ares, Milano 2005², 54-77; qui 73-74.

ed *ora* delle circostanze storiche a lui offerte. È questa la prospettiva che realizza in modo pieno la necessaria dimensione pastorale della teologia. E qui l'aggettivo *pastorale* suggerisce la necessità, per una fede e una riflessione sulla fede universalmente proponibili, di farsi carico della vita concreta in vista della salvezza degli uomini.

Alla luce di queste considerazioni mi preme, prima di concludere, riassumere in quali direzioni debba attuarsi lo sforzo della Facoltà teologica. Anzitutto, è ovvio, essa deve perseguire con serietà l'intero arco dell'attività di insegnamento, dal baccalaureato, al magistero al dottorato. Nello stesso tempo essa deve anche saper mostrare ai giovani le potenzialità delle nuove professioni cui i nuovi *curricula* accademici li preparano. Vale qui, per i nostri studenti, la considerazione espressa da Benedetto XVI in un incontro con un gruppo di studenti: «*Gli studi accademici – ha dichiarato il Papa – dovrebbero senz'altro contribuire a qualificare il livello formativo della società, non solo sul piano della ricerca scientifica strettamente intesa, ma anche, più in generale, nell'offerta ai giovani della possibilità di maturare intellettualmente, moralmente e civilmente, confrontandosi con i grandi interrogativi che interpellano la coscienza dell'uomo contemporaneo*»². In questa luce la teologia dovrà essere lo strumento grazie al quale i giovani che studiano nella nostra Facoltà sapranno confrontarsi con ambienti di lavoro in cui forse si è troppo a lungo trascurato il contributo che può venire da una fede matura e consapevole: quello della sanità, dei beni culturali, della mediazione culturale solo per citarne alcuni.

Concludendo voglio ringraziare Sua Eccellenza l'Arcivescovo Jean-Louis Bruguès per aver accettato l'onere della Prolusione di questo *Dies Academicus*. Prima di ricoprire l'attuale incarico di Segretario della Congregazione per l'Educazione cattolica, Sua Eccellenza è stato Vescovo di Angers, teologo moralista e attore del rinnovamento dell'Ordine Domenicano nel Sud della Francia. Il suo itinerario è quindi la miglior testimonianza del nesso che unisce lo studio ed il lavoro teologico alla vita della Chiesa. La sua *Lectio* sarà, quindi, un prezioso aiuto per le nostre Chiese e per la nostra Facoltà.

Ringrazio infine il Vice Gran Cancelliere e la Commissione Episcopale della Facoltà per il lavoro svolto in questo anno, il Preside ed il Consiglio di Facoltà, il Segretario Generale e tutto il personale addetto dei diversi Centri. Tutti loro, insieme ai docenti e agli studenti (vera ragione d'essere di una Facoltà), stanno facendo emergere nel quotidiano il volto della realtà accademica della Facoltà Teologica del Triveneto, uno dei frutti maturi della vita delle nostre Chiese.

² BENEDETTO XVI, *Discorso ai docenti e agli studenti dell'Università degli Studi di Parma*, 1° dicembre 2008.